



FESTIVAL
DEL REPORTAGE

GLI OSPITI DELLA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL REPORTAGE

Gabriele Cecconi - *ELEGIA LODIGIANA* | Fotografia



Elegia Lodigiana nasce su commissione del Festival della fotografia Etica, a seguito della grave crisi idrica che ha colpito il Nord Italia nel 2022.

Terra di acqua e risorge, confine estremo della civiltà mediterranea, intrisa di mitologia greca, per migliaia di anni l'essere umano ha lavorato e bonificato questa pianura creando un sistema di canali unici al mondo, rendendo le terre fertili e dando così vita a un modello che fino a qualche decennio fa rimaneva ancora intatto nel suo aspro incanto. A cavallo tra documentazione e ricerca poetica il lavoro cerca di restituire un affresco di un territorio dove passato, presente e futuro si intersecano, in un fragile equilibrio minacciato dai processi di industrializzazione e dalla crisi climatica.

La relazione uomo-ambiente è al centro della ricerca di **Gabriele Cecconi**, fotografo ed educatore. Nel 2015 viene selezionato da Camera Torino per una masterclass con il fotografo Magnum Alex Webb. Dal 2018 si occupa di progetti a lungo termine, premiati a livello nazionali e internazionale. I suoi lavori sono stati esposti in tutto il mondo e pubblicati da National Geographic, The Guardian, Newsweek, GEO e Internazionale. Ha sviluppato anche un percorso sul rapporto tra cultura, potere e rappresentazione, e si interessa inoltre agli aspetti pedagogici e spirituali delle arti visive.





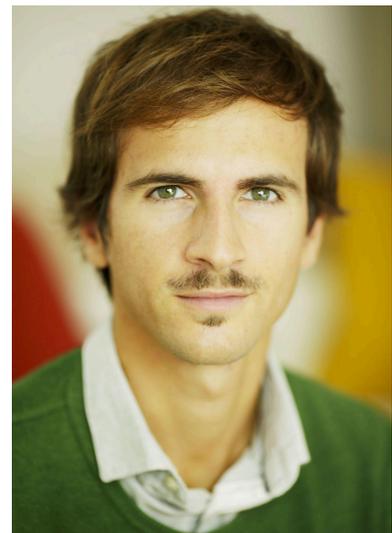
FESTIVAL
DEL REPORTAGE

David Valolao - *MELINA* | Video



Sola e con una straordinaria forza di volontà, Melina ha scelto di intraprendere un viaggio nell'ignoto sacrificando la propria famiglia per difendere la Santa Madre Terra. Se la spazzatura che ha invaso ogni angolo del mondo è l'espressione e la conferma dell'agire umano contro natura, il movimento di Melina per mettere ordine in questo disordine quotidiano è un operare demiurgico per riportare luce nel cuore delle persone. Un documentario che racconta il lavoro umile e silenzioso di una donna che ha dato la sua vita per il prossimo.

David Valolao (Chiavari, 1989) è laureato in grafica e design presso l'Accademia di Belle Arti di Genova. Scopre la passione per il racconto e la regia cinematografica a vent'anni. Il suo primo corto è stato *Exit*, un thriller. Nel 2015 riceve dal Premio Oscar Gabriele Salvatores il Tim Vision Web Film Award per il corto *L'anima nascosta*. Nel 2017 scrive e dirige il pluripremiato *Una partita ai confini del mondo*, pubblicando la sceneggiatura con Edizioni Progetto Cultura. Nel 2020 realizza il documentario breve *Melina*. Attualmente lavora al documentario completo sulla vita di questa donna.





FESTIVAL DEL REPORTAGE

Alessio Mamo/Marta Bellingreri - MAFQOODEEN - UNCOVERING IRAQ | Fotografia



Dall'epoca dell'ex-regime di Saddam Hussein fino ai tempi recenti, caratterizzati dai massacri dell'Isis: violenze indicibili costate la vita a migliaia di persone, tra le 250mila e il milione. Nessun altro Paese conta così tanti scomparsi. Una squadra di antropologi forensi, esperti e medici attraversa da anni l'Iraq per scoprire fosse comuni, identificare i corpi delle vittime e poterli restituire alle loro famiglie. E si tratta anche di portare alla luce questi crimini contro l'umanità. Il lavoro umile e l'enorme sforzo portati avanti con impegno da questi esperti, coadiuvati da investigatori delle Nazioni Unite, sta facendo la storia dell'Iraq.

Alessio Mamo, fotografo, collabora regolarmente con The Guardian. Ha studiato all'Istituto Europeo di Design di Roma. Dal 2008 concentra la sua fotografia sulle grandi tematiche sociali, economiche e politiche contemporanee. Ha sviluppato progetti sulle migrazioni, dal Medio Oriente alla Sicilia. Medici Senza Frontiere e Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite gli hanno commissionato progetti. Pictures of the Year, Premio Luchetta, Premio Internazionale Maria Grazia Cutuli e World Press Photo, per due volte, figurano tra i riconoscimenti ottenuti.



Marta Bellingreri, giornalista, è editor nella redazione di SyriaUntold e UntoldMag. Ha vissuto per diversi anni in Medio Oriente. Ha pubblicato per L'Espresso, Il Venerdì, Internazionale, IrpiMedia, El País, Stern, The Guardian, BBC, The New York Times. È autrice del libro Lampedusa, con Giusi Nicolini (Edizioni Gruppo Abele, 2013), e del reportage narrativo Il sole splende tutto l'anno a Zarzis (Navarra, 2014), oltre che di documentari e podcast: l'ultimo è Cairo Necropolitik (IrpiMedia, Fondazione Feltrinelli).





FESTIVAL DEL REPORTAGE

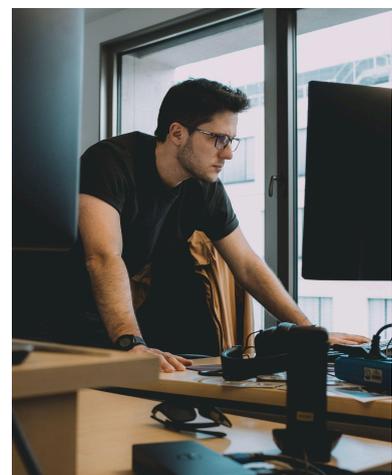
Giorgio Taraschi - *IL PICTURE EDITOR DI AGENZIA - L'INTERMEDIARIO INVISIBILE* | Fotografia



Un incontro focalizzato sulla figura del “giornalista delle immagini”: un mediatore tra il fotografo e il pubblico, e un filtro fondamentale nell’era delle fake news. Attraverso una proiezione delle immagini più rilevanti sugli eventi che hanno scandito le cronache mondiali nell’ultimo anno, questo intervento cercherà di tirar fuori dall’ombra una figura nascosta e spesso sconosciuta, ma il cui operato, costante e su basi quotidiane, contribuisce a determinare il flusso delle cronache.

© *Laura de Chiclana*

Classe 1986, **Giorgio Taraschi** è fotografo e photo editor. Dopo sette anni da freelance dall’Asia per testate internazionali come The New York Times e Al Jazeera, nel 2016 entra nell’agenzia stampa spagnola EFE per imparare il mestiere dietro le quinte e “chiudere il cerchio”. Lavora fra Thailandia e Spagna come video editor fino al 2019 quando entra alla European Pressphoto Agency (oggi Epalmages) come photo editor a Bangkok. Nel 2023 si trasferisce nel quartier generale di Francoforte, in cui è attualmente il più giovane supervisore.





FESTIVAL
DEL REPORTAGE

Laura de Chiclana - *LA GUERRA IN PRESA DIRETTA* | Video



Cosa vuol dire lavorare per la televisione in una zona di conflitto, l'Ucraina, e cosa comporta per una giovane donna essere immersa in quel mondo. Un intervento mirato a spiegare l'operato del giornalista di guerra. Attraverso una presentazione video si mostreranno metodo e scelte di lavoro del cronista esposto a un conflitto per un periodo prolungato. Racconteremo la guerra in Ucraina con gli occhi di una freelance partita con pochi contatti e diventata presto il volto del giornalismo di guerra per milioni di spagnoli.

Nata nel 1994, **Laura de Chiclana** è una giornalista freelance spagnola. Lavora principalmente per Mediaset España e Alianza Informativa Latinoamericana. Dalle FARC in Colombia al conflitto tra Israele e Palestina, passando per le proteste in Venezuela e la guerra in Ucraina, negli ultimi due anni Laura è stata premiata in Spagna come miglior giovane giornalista, miglior corrispondente 2023 e miglior giornalista giovane per la difesa della libertà 2024.





FESTIVAL DEL REPORTAGE

Maurizio Garofalo - *LO SGUARDO INQUIETO DI IVO* | Fotografia



Ivo Saglietti ha il passo lento, ma le gambe sono talmente lunghe che è comunque difficile tenere il suo passo e non restare indietro. Tra cene, Martini, riunioni di redazione, viaggi e progetti, il racconto di un fotografo sempre controvento, la cui indipendenza ha permesso di creare lavori straordinari e indimenticabili testimonianze dei luoghi del mondo dove si aprivano scenari di crisi e drammatici conflitti.

Maurizio Garofalo, nato nel 1959, dal 2000 al 2009 è stato art director e photo editor a *Diario*, diretto da Enrico Deaglio, vincitore del premio internazionale *Guide de la Presse* nel 2002 come miglior settimanale al mondo. Insegna alla scuola di Arti Visuali Mohole di Milano, all'Accademia Ligustica di Belle Arti a Genova e alla Libera Accademia di Belle Arti di Brescia. Ha curato mostre di Gianni Berengo Gardin, Alfredo Bini, Giuseppe Cardoni, Diego Casertelli, Bruce Chatwin, Gianni Cipriano, Tano D'Amico, Mario Dondero, Nanni Fontana, Fausto Giaccone, Pietro Masturzo, Tina Modotti, Mimì Mollica, Ferdinando Rollando, Ivo Saglietti, Enzo Sellerio e Shobha.





FESTIVAL DEL REPORTAGE

Michele Sammarco - *SORTA NOSTRA* | Video



Michele e Maria hanno fatto la loro parte in questa vita. Dei loro anni ne hanno passati ottanta a fare i contadini. Il tempo del raccolto porta con sé un passato oramai lontano. I figli hanno la loro vita e nessuno si occupa della terra come loro vorrebbero. Anche il tempo sta cambiando e non li aiuta.

Filmmaker classe 1991, **Michele Sammarco** esplora il mondo contadino delle sue terre: il Veneto e la Puglia. Ha partecipato in Festival nazionali e internazionali tra i quali Visions du Réel, DOK Leipzig, Hot Docs, IsReal Festival di cinema del reale, Cinema Europeo di Lecce, Visioni Italiane.

Dopo la laurea in Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università IUAV di Venezia si è diplomato in Regia cinematografica alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, per poi conseguire la laurea magistrale in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale all'Università di Padova.

Affianca la sua attività di regista a quella di docente e formatore per la Fondazione ITS Cosmo e l'Università degli Studi di Padova, dove collabora con il Laboratorio di Storia Orale, e per il progetto CIPS, Cinema e Immagini per la Scuola.





FESTIVAL DEL REPORTAGE

Alfredo Bosco - FORGOTTEN GUERRERO | Fotografia



Lo stato di Guerrero, la zona di maggiore concentrazione delle piantagioni di papavero da oppio e dunque di produzione di eroina, è uno dei territori messicani più coinvolti nella guerra al narcotraffico. Il controllo del mercato ha fatto esplodere faide interne tra i vari gruppi criminali locali e i cartelli, con conseguenze devastanti per la popolazione civile: molte le vite perse. Per contrastare i gruppi fuorilegge sono nate forze di autodifesa nei villaggi, non riconosciute ma tollerate dallo Stato. Realtà armate che purtroppo hanno a loro volta alimentato l'economia criminale e la violenza, con estorsioni e rapimenti.

Alfredo Bosco, reporter, si occupa di aree di crisi, seguendo in particolare il mondo dei narcotraffici e della criminalità. I suoi lavori sono stati pubblicati da molte testate, italiane e internazionali. Con *Forgotten Guerrero* ha ottenuto vari riconoscimenti internazionali tra i quali il Premio ICRC Andrei Stenin nel 2019, il Visa d'Or ICRC Humanitarian nel 2020 e il Premio Voglino nel 2021.

Nello stesso anno viene pubblicato il libro *Estado de Guerrero*, da Seipersei.

Nel 2022 ha ricevuto il Premio Antonio Russo come migliore fotografo di guerra. Ha raccontato il conflitto in Ucraina dalla crisi del Donbas del 2014 fino all'invasione russa del 2022, fotografando, scrivendo e lavorando anche per la tv. Con Karl Mancini e Giacomo d'Orlando ha fondato Ronin, piattaforma per raccontare i cambiamenti del mondo dal punto di vista visivo e giornalistico.





FESTIVAL DEL REPORTAGE

Franco Zecchin - NARRAZIONI NOMADI | Fotografia



L'autore ripercorre la sua carriera dagli anni '70 in Sicilia, segnati dalla guerra di mafia e da un forte impegno civile. Le sue immagini bilanciano ricerca estetica e critica sociale, ritraendo la violenza mafiosa ma anche le feste religiose, il lavoro, i modi di vivere in contesti urbani e rurali, l'infanzia e i paesaggi. Gli anni '80 e '90 sono quelli del racconto della transizione dell'Europa centro-orientale, prima e dopo la caduta del muro di Berlino. Immagini che diventano narrativa visiva di un continente in evoluzione.

Nel percorso di Zecchin c'è anche una ricerca sulle dimensioni ecologica, economica e geopolitica che vivono le popolazioni nomadi, in più aree del mondo. Infine Marsiglia, la città in cui Franco Zecchin vive e lavora ormai da molti anni. Opere inedite a colori, parte di un progetto di esplorazione del paesaggio e delle dinamiche economiche e sociali che hanno contribuito a modellarlo.

Crocifero. Caltabellotta, Agrigento 1993 - © Franco Zecchin

Nato nel 1953 a Milano, **Franco Zecchin** nel 1975 si trasferisce a Palermo, dove diventa fotografo professionista, integrando il gruppo di fotografi del quotidiano L'Ora con Letizia Battaglia. Lavora sulla mafia, la corruzione politica e le condizioni sociali siciliane. Fa teatro e realizza film all'interno dell'ospedale psichiatrico di Palermo. Nel 1988 diventa membro nominé dell'agenzia Magnum. Conduce un'inchiesta fotografica sui rapporti tra inquinamento industriale e salute pubblica in Slesia (Polonia) e svolge una ricerca fotografica sul nomadismo e l'uso delle risorse ambientali. Le sue foto fanno parte delle collezioni dell'International Museum of Photography di Rochester, del MOMA di New York e della Maison Européenne de la Photographie a Parigi.

Ritratto di Franco Zecchin © Valeria Siniscalchi

